

Allarme fumo a Terni aumenta il numero delle donne dipendenti

Studio dell'Usl 2 che riguarda il quadriennio 2012-2015
in Umbria la percentuale è sopra la media nazionale

IL CASO

Il fumo della sigaretta fa male e i fumatori, per via delle molte malattie che produce il tabacco, costano alla collettività migliaia di euro. Gli epidemiologi sostengono che siano attribuibili al fumo dai 70-83 mila morti all'anno. In Umbria la percentuale di fumatori è sopra la media nazionale.

Dalla classifica non sfugge Terni che ha nelle donne le maggiori affezionate alle "bionde". Al gentil sesso fumare rappresenta uno dei vizi maggiori di cui non possono fare a meno.

I dati sono forniti dall'Usl 2 e riguardano il quadriennio 2012 - 2015. Lo studio è stato portato avanti dagli esperti delle strutture di sorveglianza e promozione della salute. Il fumo, oltre ad essere responsabile di tumori, rappresenta anche il principale fattore di rischio per le malattie respiratorie non neoplastiche, fra cui la broncopneumopatia cronica ostruttiva (malattia dell'apparato respiratorio) ed è uno dei più importanti fattori di rischio cardiovascolare.

Un fumatore ha un rischio di

mortalità, a causa di una coronaropatia, superiore a 5 volte rispetto ad un non fumatore. Una persona che fuma per tutta la vita ha il 50% di probabilità di morire per una patologia direttamente correlata al fumo. Secondo il sistema di sorveglianza sul fumo, in Umbria il 30% degli adulti di 18-19 anni fuma sigarette, il 21% è stato, invece, ex fumatore e il 49% non ha mai fumato.

Dati che non lasciano nessun ottimismo futuro, anche se l'84% degli intervistati ha riferito che rispettano il divieto di fumo nei luoghi pubblici. Ma un buona percentuale, circa il 29% di fumatori, dichiara, invece, che fumano nella propria abitazione. Il 23% limitatamente ad alcune stanze, mentre l'astensione alla sigaretta è più alta dove vive un minore.

«Tuttavia in circa un quinto del-

**TANTI I RISCHI
PER CHI NON RIESCE
A SMETTERE
DALLE MALATTIE
CARDIOVASCOLARI
AL TUMORE AL POLMONE**

le abitazioni – spiega la nota Usl – il fumo non è stato completamente bandito».

Tra le persone che hanno smesso, il 96% l'ha fatto da solo, il 2% ha fatto uso di farmaci e l'1% ha partecipato a incontri o corsi organizzati dalle Aziende sanitarie. L'abitudine al fumo è significativamente più alta negli uomini che nelle donne (35% per i primi, 26% per le seconde). I fumatori abituali hanno dichiarato di fumare in media 12 sigarette al giorno. Tra questi, il 22% ne fuma più di 20 ed è considerato forte fumatore.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cresce il numero delle donne fumatrici

